VEDIAMOCI CHIARO

Periodico a cura del R.A.B. – Consiglio Consultivo della Comunità Locale
via Traversagno 27, 44100 Mizzana (Fe) – inforab@comune.fe.it

n. 1 anno I
maggio 2006

Il R.A.B. sta crescendo

a cura di Gian Carlo Cecchi,
Presidente del R.A.B.

Gian Carlo Cecchi

Nato poco più di un anno fa, il R.A.B. sta lentamente assumendo un suo *volto*. Il Consiglio Consultivo della Comunità Locale è dunque realtà: ha una sua organizzazione, fatta di persone che con grande generosità vi dedicano il loro tempo, fatica ed impegno; ha un suo ufficio, punto di ascolto e di informazione a disposizione della comunità; ha le proprie modalità di funzionamento, contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio.
Il suo obiettivo principale è facilitare e/o migliorare la comunicazione fra Hera Ferrara e i cittadini della zona Nord Ovest, relativamente ai temi del potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione di Canal Bianco.
Ma cosa vuol dire comunicare? La risposta è semplice: si tratta di *mettere in comune* (esternare, raccontare, trasmettere, …) tutto ciò che riguarda il termovalorizzatore e l'azienda che lo gestisce; contestualmente è necessario raccogliere le istanze dei cittadini, trasmetterle ad Hera Ferrara e, successivamente, produrre ragionevoli e oggettive spiegazioni, affinché anche ogni minimo dubbio venga fugato.
Tutto qui. Direi semplice, no? Ma allora perché il R.A.B. stenta ad entrare nell'immaginario collettivo dei cittadini? Perché non viene compreso nella sua specifica funzione? Eppure molte energie e molti mezzi sono stati profusi per farlo conoscere, per far capire qual'è il suo obiettivo. Indubbiamente anche i sottoscrittori del *Protocollo* devono essersi resi conto del carattere in parte poco definito del nuovo organismo, tanto da incaricare, fin dalla sua progettazione, esperti in scienze della comunicazione, e non solo.
Ovviamente ciò non esaurisce il problema della difficoltà di penetrazione sociale del R.A.B.: nel suo processo di sviluppo il Consiglio ha incontrato una certa avversione. Il problema ecologico deve interessare tutti indistintamente, e non soltanto coloro che, abusando delle paure e delle scarse conoscenze scientifiche e tecniche della gente, lo strumentalizzano per propri scopi non meglio precisati. Occorre che ognuno di noi si faccia carico direttamente di tali questioni: anche se presi da problemi personali, di lavoro e di salute, dobbiamo anche, a mio modo di vedere, imparare a conoscere più a fondo le condizioni ambientali in cui viviamo. Occorre imparare il significato di termini scientifici, di tecniche industriali, di apparati legislativi. Ecco, la funzione del R.A.B. è anche questa.
Fondamentalmente la popolazione è preoccupata degli effetti nocivi che il potenziamento del termovalorizzatore avrà sull'ambiente. Noi del R.A.B. vogliamo capire come stanno realmente le cose per poter eventualmente aiutare i cittadini a liberarsi dai timori, sia attraverso una migliore conoscenza, sia "suggerendo" la messa in pratica di comportamenti "virtuosi", che riducano l'inquinamento, che prevengano l'insorgere del problema, che proteggano l'ambiente (annullare gli effetti dannosi sull'ambiente delle varie attività umane è praticamente impossibile!).
Certamente il R.A.B., da quando è stato istituito nel maggio del 2005, si è mosso con convinzione in questa direzione. Ha indetto incontri pubblici con la cittadinanza, ha scritto articoli sui giornali locali, ha risposto a lettere ed interrogazioni, è stato invitato in diversi consessi a presentare la propria esperienza, ha riscosso plauso per la propria attività, si è riunito un notevole numero di volte. Nonostante ciò il R.A.B. si rende conto che occorre fare di più e presto: si comincia con il nostro giornalino, che riporterà i temi trattati, gli appuntamenti in calendario, le buone pratiche, …; sta realizzando un proprio sito internet; ha in programma incontri pubblici, da organizzare nelle diverse frazioni della zona Nord Ovest, con tecnici ed esperti di ARPA, USL, …, che esporranno le loro conoscenze su argomenti scelti da noi; seguiamo con molta attenzione l'iter realizzativo delle opere infrastrutturali promesse nel Protocollo d'Intesa; abbiamo voluto fare una campagna di misure analitiche delle polveri PM10 emesse dal camino dell'inceneritore.

(segue a pag. 2)

Gli appuntamenti del R.A.B.

5 maggio 2006 ore 21.00

Sala Centro Ricreativo Papa Giovanni XXIII, via Smeraldina, 4 -Cassana-
Malattie bronco-polmonari e condizioni dell'aria nel ferrarese,
con particolare riguardo alla Circoscrizione Zona Nord Ovest.
Incontro con il Dott. De Togni, medico epidemiologo dell'ASL di Ferrara.

6 maggio 2006 ore 10.00

Hera Ferrara, via Diana, 40 -Cassana-

IMPIANTI APERTI *ai cittadini*
Apertura al pubblico del termovalorizzatore
di Canal Bianco
campagna informativa promossa dal R.A.B.
per informare, capire, partecipare

9 maggio 2006 ore 21.00

Sala Arci di Casaglia, via Ranuzzi, 67 -Casaglia-
Malattie bronco-polmonari e condizioni dell'aria nel ferrarese,
con particolare riguardo alla Circoscrizione Zona Nord Ovest.
Incontro con il Dott. De Togni, medico epidemiologo dell'ASL di Ferrara.

la cittadinanza è invitata a partecipare

Il Protocollo d'Intesa: a che punto siamo?

di Romeo Zazzaroni,
membro del R.A.B.

Il *Protocollo d'Intesa* siglato nel giugno del 2003 da Provincia, Comune, Circoscrizione Zona Nord Ovest e AGEA S.p.A. ha come obiettivo quello di:
- realizzare una serie di interventi finalizzati a rendere sostenibile il potenziamento dell'impianto
- mitigare e compensare i possibili impatti ambientali
- garantire ai residenti delle aree urbane circostanti una informazione chiara, trasparente e attendibile.

Il *Protocollo* prevede impegni per ciascuno dei soggetti firmatari.

La **Provincia** deve:
- redigere il *Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti*, individuando al contempo, le dimensioni dell'impianto di termovalorizzazione adeguate;
- contribuire alla costituzione del R.A.B.

Il **Comune** deve:
- escludere il territorio della Circoscrizione Nord Ovest da ulteriori insediamenti connessi allo smaltimento dei rifiuti;
- vincolare l'utilizzo del nuovo termovalorizzatore di Canal Bianco esclusivamente ai soli rifiuti provenienti dalla provincia di Ferrara;
- provvedere a risolvere i problemi della viabilità adeguandola all'incremento di traffico che anche l'ampliamento dell'impianto produrrà;
- attuare una campagna permanente di monitoraggio delle immissioni in atmosfera

AGEA S.p.A. (ora Hera Ferrara) deve:
- incrementare la raccolta differenziata anche con la sperimentazione di progetti pilota;
- piantumare, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, un'adeguata area di bosco per compensare la maggiore emissione di CO^2

(segue a pag. 2)

IN QUESTO NUMERO:

Il R.A.B. sta crescendo..... pag. 1
Gli appuntamenti del R.A.B..... pag. 1
Il Protocollo d'Intesa: a che punto siamo?..... pag. 1
Intervista a Francesco Colaiacovo..... pag. 2
Dal Comitato per il Compenso Ambientale al R.A.B..... pag. 2
Il potenziamento del termovalorizzatore: lo Studio di Impatto Ambientale..... pag. 3
Cosa esce dal camino? Le emissioni del camino del termovalorizzatore di Canal Bianco nel 2004..... pag. 3
R.A.B.: le attività di un anno..... pag. 4
Informazioni in pillole..... pag. 4

Per informazioni ed appuntamenti

UFFICIO RAB
via Traversagno, 27
44100 Mizzana (Fe)

tel. 0532 54419 – fax 0532 775710
inforab@comune.fe.it

orario di apertura al pubblico
sabato 9:30 – 12:30

INTERVISTA A FRANCESCO COLAIACOVO

Ex Presidente della Circoscrizione Zona Nord Ovest

QUANDO SI SEPPE LA NOTIZIA DEL POTENZIAMENTO?

Il potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione di Canal Bianco, quale colonna portante del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, è stato strettamente legato al lungo percorso avuto dal Piano stesso.
Pertanto, come già riferito in sede di R.A.B., del potenziamento dell'inceneritore si iniziò a parlare nel 1998, quando in Consiglio di Circoscrizione giunsero le prime linee guida del Piano.
Nel 2001, però, quando furono avviate da parte di AGEA le procedure per ottenere le autorizzazioni necessarie al potenziamento, l'argomento cominciò ad essere l'oggetto di svariati incontri.
Mi preme comunque sottolineare che, il Presidente e i dirigenti dell'azienda, avviarono un serrato confronto con la Circoscrizione, mettendo a disposizione dei Consiglieri tutto il materiale prodotto per la procedura di V.I.A. e offrendo loro ogni possibile informazione.

QUALI FURONO LE REAZIONI DEI CITTADINI ALLA NOTIZIA DEL POTENZIAMENTO?

Appresa la notizia, si diffuse tra i cittadini una certa preoccupazione circa l'impatto che l'intervento avrebbe potuto avere sull'ambiente.
La Circoscrizione approfondì nei minimi dettagli i termini della questione, al fine di poter avere la corretta percezione di tutte le ricadute che il potenziamento del termovalorizzatore avrebbe potuto avere sul territorio.

ALLA LUCE DI CIÒ, COSA DECISE DI FARE LA CIRCOSCRIZIONE?

Pur riconoscendo il valore del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (non dimentichiamo che l'esigenza di potenziare è derivata da ciò che il Piano ha stabilito), quale strumento di governo della produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti, la Circoscrizione, come è nella propria natura istituzionale, cercò ugualmente di dare risposte concrete ai propri cittadini.
La "questione" venne condivisa con la Provincia, il Comune ed AGEA (ora Hera Ferrara), in maniera tale da individuare una serie di azioni ed interventi da realizzarsi per mitigare l'eventuale impatto del nuovo impianto, migliorando al contempo l'informazione relativamente al potenziamento.

STA PARLANDO DEL PROTOCOLLO SIGLATO NEL GIUGNO DEL 2003?

Assolutamente. Ritengo che il Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Circoscrizione Nord Ovest, Comune, Provincia e AGEA, e recepito da Hera Ferrara, sia stato un atto politico importante: le azioni in esso previste danno garanzie ai cittadini relativamente
- alla qualità dell'aria (rispetto alla situazione attuale non ci saranno dei peggioramenti);
- alla realizzazione di una nuova viabilità per liberare Cassana e Porotto dal traffico di transito (costruzione di una "bretella" di collegamento di via Diana con la Virgiliana e con via Cento ad ovest dei centri abitati);
- alla provenienza dei rifiuti che verranno conferiti al nuovo termovalorizzatore (solo rifiuti provenienti dalla Provincia di Ferrara);
- all'istituzione del R.A.B., (luogo di informazione e comunicazione tra i cittadini della zona Nord Ovest ed Hera Ferrara, relativamente ai fatti che attengono il potenziamento dell'impianto).

ALLA LUCE DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE DURANTE IL PERCORSO DESCRITTO, PENSA DI POTER AFFERMARE CHE LA SITUAZIONE È SOTTO CONTROLLO?

Si. La legislazione vigente in materia e l'attività svolta dagli organismi di controllo deputati (ARPA-USL) danno garanzie altissime. Rispetto ad alcune delle azioni previste all'interno del Protocollo ci sono dei ritardi che spero non si protraggano eccessivamente, ma ribadisco, il peso politico degli impegni assunti con il documento è tale da poter affermare con assoluta certezza che tutti gli interventi previsti verranno comunque realizzati.

Porotto, 4 aprile 2006

(segue dalla prima "Il Protocollo d'Intesa: a che punto siamo?")

- predisporre progetti per l'estensione del teleriscaldamento nelle frazioni di Cassana, Porotto, Mizzana e Arginone, con una riduzione dei costi di allacciamento almeno del 25% a carico degli utenti;
- contribuire all'istituzione del R.A.B.

Nel Protocollo sono previste anche scadenze temporali per l'attuazione dei vari impegni. Alcuni degli impegni sottoscritti sono stati già concretizzati (*Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti*, R.A.B., …), altri interventi previsti, invece, sono attualmente al vaglio dei soggetti direttamente coinvolti nella loro realizzazione. Dei ritardi, dovuti a questioni di natura tecnico-amministrativo, ci sono e sono innegabili. Ma vediamo nel dettaglio.
Il *Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti* è stato approvato dal Consiglio Provinciale nel dicembre del 2004.L'insediamento di ulteriori impianti nella zona Nord Ovest connessi allo smaltimento dei rifiuti e il vincolo di utilizzare il termovalorizzatore, ora e dopo l'ampliamento, esclusivamente per i rifiuti provenienti dalla provincia di Ferrara, è oggetto di attento monitoraggio da parte del R.A.B. e degli organismi di controllo deputati.
Per quanto riguarda i problemi della viabilità, la soluzione individuata è la costruzione di una "bretella" di collegamento di via Diana con la Virgiliana e con via Cento ad ovest dei centri abitati. Il primo lotto che collegherà via Diana e via Finati con la Virgiliana, è già finanziato ed è già pronto il progetto esecutivo, così come sono avviate le procedure urbanistiche per gli espropri e quant'altro. L'appalto sarà assegnato entro l'estate 2006 ed i lavori saranno ultimati entro giugno 2007. Per il secondo lotto è in atto l'attività di progettazione e di reperimento delle risorse finanziarie, con l'obiettivo di iniziare i lavori appena sarà ultimato il primo lotto.
Per quanto concerne il monitoraggio delle immissioni in atmosfera, l'Amministrazione Comunale ed ARPA stanno predisponendo un nuovo piano da attuarsi entro il 2007, che prevede l'utilizzo di un nuovo modello di elaborazione dati ed una collocazione diversa delle centraline captatrici - una in zona Porotto - anche in relazione a nuovi grossi insediamenti che dovrebbero sorgere nell'area del petrolchimico.
L'incremento della raccolta differenziata è avviato con la cosiddetta raccolta dell'umido a Porotto ed in altre parti della città, prosegue con il posizionamento di 80 nuovi cassonetti per la raccolta della plastica.
La progettazione dell'ampliamento del servizio di teleriscaldamento sarà pronta entro maggio 2006 e se i cittadini della zona dovessero essere poco interessati all'intervento, Hera Ferrara proporrà altre forme di agevolazione per sistemi di riscaldamento alternativi.
In riferimento alla piantumazione del bosco per un'area di circa 60.000 mq., sono state già accantonate le risorse economiche necessarie ed è stata già realizzata la piantumazione su di un'area di circa 5000 mq.; per il resto dell'area sono in corso le procedure per l'acquisizione. L'obiettivo è quello di completare la piantumazione entro il 2006.
Il R.A.B. è stato istituito il 3 maggio del 2005: in questo primo anno si sono fatte diverse cose (istituzione Ufficio RAB, Regolamento, svariati incontri con referenti e tecnici di ARPA, Comune, Hera Ferrara, USL per esaminare dati e/o studi, monitorare le azioni contenute nel *Protocollo*, …). Ricordiamo che il R.A.B. ha una sua sede in via Traversagno, 27 – Mizzana – aperta al pubblico ogni sabato mattina dalle 9,30 alle 12,30, dove avere informazioni sul R.A.B. e sulla sua attività, raccogliere materiale informativo/divulgativo raccolto dal Consiglio.
Questa è la situazione segnalata ed illustrata al R.A.B.. I ritardi ci sono, ma sono comunque avviate tutte le azioni propedeutiche alla realizzazione degli interventi previsti nel *Protocollo* e ancora non attuati.
Continueremo a tenere monitorata la situazione, sollecitando, se necessario, i soggetti coinvolti nella realizzazione degli impegni assunti e, informando periodicamente i nostri concittadini sull'evolversi delle cose.

DAL *COMITATO PER IL COMPENSO AMBIENTALE* AL *R.A.B.*

di Federica Tartari - Vice Presidente del R.A.B. e membro del Comitato per il Compenso Ambientale -

Il *Comitato per il Compenso Ambientale* si è costituito nel giugno del 2002, raccogliendo l'adesione di cittadini soprattutto residenti nella Circoscrizione Nord Ovest e in seguito alla presentazione del progetto di potenziamento dell'inceneritore di Canal Bianco a Cassana.
Dal confronto con i cittadini residenti nella zona si evinceva che:
- la quasi totalità delle persone ignorava le scelte compiute dalle Amministrazioni in materia di smaltimento dei rifiuti;
- il progetto di potenziamento non era stato sufficientemente condiviso con il territorio.

Sino ad allora infatti il progetto era stato divulgato quasi esclusivamente all'interno delle sedi amministrative e tecniche, e l'unico incontro pubblico si era tenuto, tra l'altro, in presenza di poche persone.
Il *Comitato* si è pertanto posto diversi obiettivi:
- rendere consapevole la cittadinanza;
- ridare vigore al dibattito relativo allo smaltimento dei rifiuti, individuando possibili alternative all'incenerimento;
- analizzare lo stato di avanzamento delle procedure autorizzative per individuare eventuali spazi di discussione con le Amministrazioni.

Nel luglio del 2002 infatti, il *Comitato* presentò alla Provincia una serie di *osservazioni* al progetto di potenziamento, partendo da considerazioni soprattutto legate al contesto territoriale, già gravato da svariati impatti, e alla vicinanza della nuova centrale turbogas.
Le preoccupazioni e le perplessità, non ancora del tutto fugate, erano molte: l'impianto sorge su un territorio già fortemente penalizzato da infrastrutture degradanti la qualità ambientale (varie arterie stradali con conseguente traffico, petrolchimico, P.M.I., …), a ridosso del centro abitato di Porotto-Cassana, in una situazione micro-climatica non certo ottimale (bassa piovosità, alta umidità e conseguente nebbia, bassa ventosità, …).
Indubbiamente il nuovo impianto, servendo tutta la provincia, avrà un impatto ambientale sul territorio di insediamento, per lo meno in termini di maggior traffico, vapore, temperatura e polveri.

Il *Comitato* ribadiva nelle *osservazioni* presentate ancora nel 2002 la propria contrarietà ad una politica di investimento mirata all'incenerimento dei rifiuti a scapito di una gestione lungimirante basata sul riciclo, riutilizzo e riduzione dei rifiuti all'origine.
Malgrado questa posizione, si proponevano al contempo alcune azioni mitigatrici:
- progetti specifici di sperimentazione nella raccolta differenziata e nello smaltimento (rifiuto pretrattato nel BIOESSICATORE per una minore emissione di CO^2 e un maggior rendimento termico del rifiuto stesso) ed in particolare l'attivazione entro il 2003 della raccolta differenziata della frazione organica a tutta la città, con conferimento (in base al Decreto Ronchi) all'impianto di compostaggio più prossimo;
- sperimentazione, e quindi attivazione - entro il 2003 - del pagamento, per il conferimento dei rifiuti, tramite tariffa e non più tassa, in base all'effettivo carico di rifiuti emesso da ogni nucleo famigliare (come auspicato dal Decreto Ronchi);
- azioni concrete - con ordinanze sindacali e benefici fiscali locali - tese alla riduzione all'origine nella produzione dei rifiuti;
- la piantumazione di un'area a bosco per mitigare l'azione degli inquinanti e creare una zona cuscinetto tra l'abitato e l'impianto;
- una efficiente e puntuale manutenzione dell'impianto, garanzia per il perfetto funzionamento del nuovo impianto di Canal Bianco e per il mantenimento nel tempo dei parametri di inquinamento indicati dalla V.I.A. depositata;
- conferimento all'impianto di Cassana dei rifiuti provenienti solo dalla provincia di Ferrara.

Le azioni sopra descritte hanno ispirato il Protocollo siglato nel 2003 da Circoscrizione Zona Nord Ovest, Comune, Provincia ed AGEA S.p.A (ora Hera Ferrara), alcune, anzi, sono diventati parte integrante degli interventi in esso previsti; il *Comitato* fu infatti coinvolto durante i lavori per la stesura del documento, soprattutto per volontà di Francesco Colaiacovo, Presidente della Circoscrizione all'epoca dei fatti.
Nel maggio dello scorso anno è stato istituito il R.A.B., previsto, tra l'altro, tra le azioni del Protocollo: ho deciso di farne parte in quanto penso che esso possa rappresentare la naturale prosecuzione ed evoluzione del *Comitato* e dello spirito che lo ha animato, in particolare nella sua qualità di strumento di approfondimento e divulgazione delle informazioni.
Penso sia importante che esso diventi parte integrante della nostra comunità, affinché i cittadini diano voce ai tanti dubbi o perplessità e capiscano come stanno realmente le cose, distanti dalle tante strumentalizzazioni sul tema. Confido, inoltre, che il R.A.B. sia presto riconosciuto a tutti i livelli come il luogo di interscambio di informazioni tra gli abitanti residenti nella zona Nord Ovest, Hera Ferrara e le Istituzioni.

(segue dalla prima "Il R.A.B. sta crescendo")

Altro importante successo ottenuto dal R.A.B. è stato quello di assicurarsi l'accesso diretto dei membri del Comitato dei Cittadini, senza preventiva autorizzazione, all'impianto di termovalorizzazione, nonché la presenza degli stessi alle rilevazioni periodiche delle emissioni.
L'impegno assunto con i cittadini della zona Nord Ovest lo stiamo rispettando; ci auguriamo e desideriamo vivamente che la cittadinanza segua con sempre maggior partecipazione il nostro lavoro, rimanendone infine soddisfatta.

Incontro pubblico
3 maggio 2005
Teatro "G. Verdi" - Porotto

GLI ARGOMENTI TRATTATI DAL R.A.B.

IL POTENZIAMENTO DEL TERMOVALORIZZATORE: LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti predisposto dalla Provincia di Ferrara, prevede la chiusura delle discariche per il rifiuto urbano attive sul suo territorio. Contestualmente reputa che nel 2010

- la produzione di rifiuti urbani raggiungerà 220.000 tonnellate all'anno

- la raccolta differenziata arriverà almeno al 40%.

Alla luce di ciò il Piano individua nel potenziamento del termovalorizzatore di Canal Bianco, la soluzione per far fronte alle necessità di smaltimento dei rifiuti. Nel 2002 è stato approvato il progetto definitivo relativo al potenziamento del termovalorizzatore di rifiuti urbani di Canal Bianco, con l'esito positivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, iniziata con la presentazione alla Provincia di Ferrara dello Studio di Impatto Ambientale redatto da Agea S.p.A.
Proprio lo Studio di Impatto Ambientale è stato uno dei primi argomenti che il R.A.B. ha chiesto che fosse illustrato in sede di consiglio, puntando particolarmente l'attenzione sull'impatto che i lavori del cantiere prima, e l'impianto in funzione dopo, avranno su alcune componenti ambientali.
Il termovalorizzatore aumenterà la propria capacità di smaltimento: dalle attuali 50.000 tonnellate annue di rifiuti autorizzati, a complessive 142.000 tonnellate annue, estendendo il proprio ambito di utilizzo al territorio provinciale di Ferrara e diventando di conseguenza il polo unico per la termovalorizzazione dei rifiuti con recupero energetico, come contemplato dal Piano suddetto.
Il progetto, come stabilito dalla legge, è stato oggetto di Studio di Impatto Ambientale fin dall'atto del suo concepimento. In tutte le fasi progettuali, si è mantenuta l'attenzione sugli aspetti ambientali significativi, soprattutto relativi al **bilancio energetico** delle attività connesse all'impianto, alle **emissioni in atmosfera** e al **consumo di risorse ambientali** conseguenti alla sua realizzazione ed al suo esercizio.

Lo studio è fondato sul modello D.P.S.I.R. (Driving force – Pressure – State – Impact – Response, ovvero Determinante – Pressione – Stato – Impatto – Risposta), il quale si basa sull'**analisi degli aspetti ambientali** dell'impianto (emissioni, rumore, occupazione suolo,...) che hanno **impatti ambientali**, e dunque delle conseguenze, sulle **componenti ambientali** (aria, acque, suolo, flora, fauna, salute dell'uomo, …).
Il modello D.P.S.I.R. si basa sul concetto di causa-effetto ed è finalizzato allo svolgimento dello Studio attraverso l'utilizzo di una serie di **indicatori ambientali**, definiti per valutare la ***variazione*** *tra la qualità ambientale preesistente ad un determinato intervento* (impianto attuale) e la *qualità ambientale prevista ad intervento effettuato* (impianto potenziato).

causa = inceneritore potenziato

effetto = impatto su atmosfera, clima, suolo, sottosuolo, acque superficiale e sotterranee, salute e benessere dell'uomo

L'indicatore viene successivamente trasformato in **un indice**, un numero: a questo punto è possibile fare il confronto tra i vari impatti ambientali, determinando un valore finale che riassume l'impatto complessivo dell'opera.
L'aspetto più significativo analizzato è l'emissione dei fumi. La massa degli inquinanti emessi dal termovalorizzatore futuro è inferiore alla somma degli stessi inquinanti emessi dai due inceneritori attuali. Come logica conseguenza il modello ha evidenziato una sensibile riduzione delle ricadute (immissioni) dei principali inquinanti.
Il modello utilizzato ci dice che sulla zona Nord Ovest le **immissioni diminuiscono rispetto alle attuali**, in quanto, pur aumentando le emissioni rispetto al termovalorizzatore esistente, i fumi che escono sono

- più puliti (a causa delle tecnologie più evolute utilizzate)
- più caldi (salgono più in alto diffondendosi maggiormente nell'ambiente e diminuendo, di conseguenza, le concentrazioni).

COSA ESCE DAL CAMINO?

Le emissioni del camino del termovalorizzatore di Canal Bianco nel 2004

Altro tema approfondito su richiesta del R.A.B. è stato il funzionamento e la tecnologia utilizzata nell'attuale linea di incenerimento rifiuti, con particolare attenzione al sistema di controllo delle emissioni e alla concentrazione degli inquinanti rilevate nell'anno 2004.
Le concentrazioni dei principali inquinanti emessi in atmosfera dal termovalorizzatore dei rifiuti solidi urbani sono rilevate continuamente 24 ore su 24, tramite analizzatori. Il monitoraggio in continuo consente un'immediata visualizzazione della

- portata
- temperatura
- concentrazione di ossigeno
- concentrazione di polveri
- concentrazione degli ossidi di azoto e di zolfo
- concentrazione del monossido di carbonio
- concentrazione dell'acido cloridrico
- concentrazione del carbonio organico totale (T.O.C.)

HERA, a scopo preventivo, ha definito dei valori di attenzione, inferiori a quelli stabiliti dalle normative in materia, per la media oraria e giornaliera dei diversi parametri, così da potere intervenire prima di qualsiasi eventuale superamento. Gli analizzatori sono periodicamente tarati secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice e dalla normativa vigente, in modo da avere sempre dei valori corrispondenti a quelli reali.

Per il monitoraggio in continuo delle emissioni gassose viene applicato un protocollo operativo richiesto da ARPA di Ferrara, in base al quale quotidianamente devono essere messi a disposizione, su un Personal Computer dedicato, i valori delle concentrazioni delle sostanze inquinanti al camino, così come gli esiti delle operazioni periodiche di taratura degli strumenti utilizzati. Il software utilizzato per il trasferimento dei file contenenti i dati deve essere

- ✔ sempre attivo
- ✔ pronto a rispondere ad una chiamata in qualsiasi momento
- ✔ non deve richiedere l'attivazione di particolari procedure da parte del gestore del sistema

Fig.1 POLVERI anno 2004

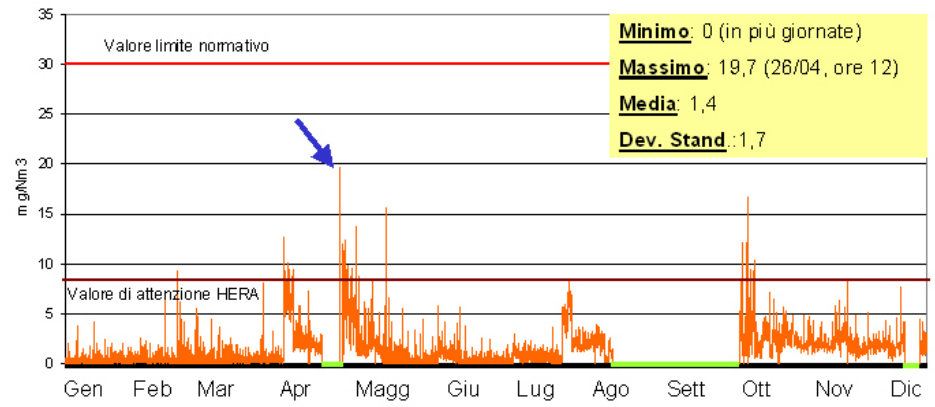

Fig.2 OSSIDI DI AZOTO anno 2004

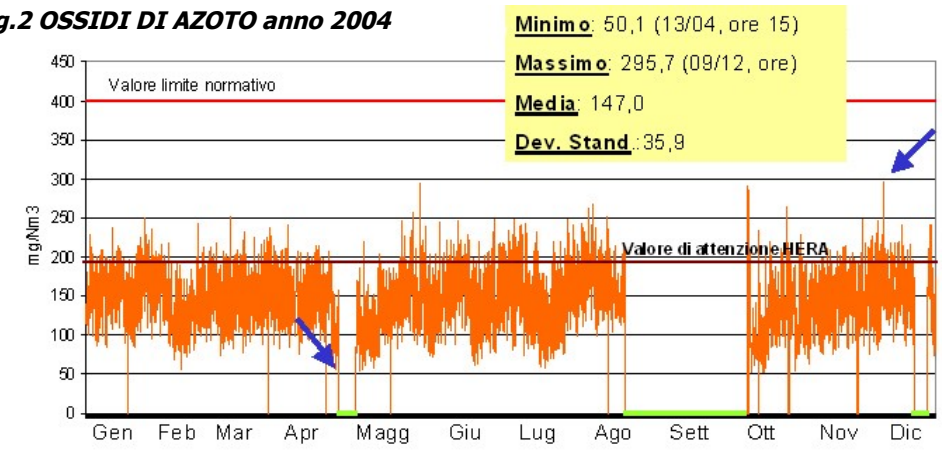

Fig.1 e Fig.2 *: sono riportate le concentrazioni medie annue di polveri e ossidi di azoto analizzati in continuo, confrontate con i valori limite di legge e con i valori di attenzione stabiliti dall'azienda*

Fig.3

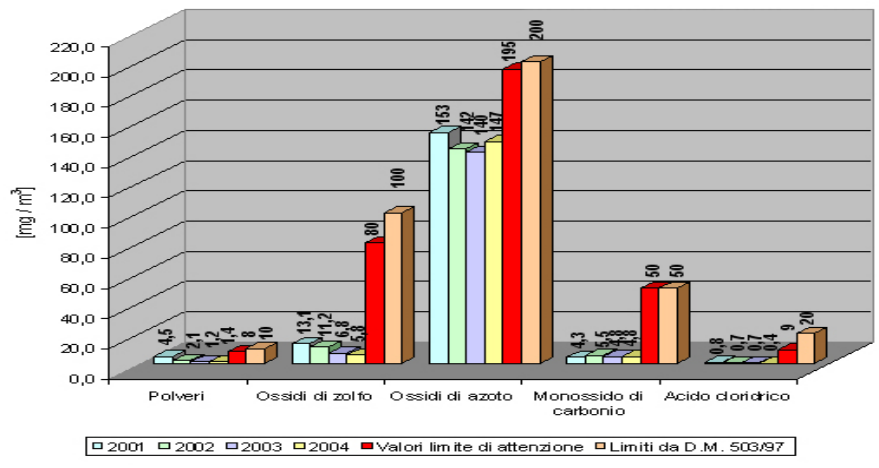

Fig.3*: concentrazioni medie annue di alcuni macroinquinanti , analisi in continuo a confronto con i valori limite di legge e con i valori limiti di attenzione stabiliti dall'azienda, relativamente agli anni 2001 - 2004*

Per la verifica dei metalli pesanti e degli inquinanti organici, per i quali non sono ancora previsti dalla normativa analizzatori in continuo, vengono effettuate almeno due analisi all'anno, più spesso 3 o 4, commissionate ad un laboratorio esterno accreditato SINAL.
Nei grafici di seguito presentati, come richiesto dai componenti del R.A.B., sono state indicate per ogni sostanza le concentrazioni medie orarie, evidenziando il valore annuale minimo, massimo, medio, la deviazione standard, così come i limiti di attenzione che HERA si è posta per prevenire eventuali sforamenti.
I valori medi orari sono messi a confronto con i limiti normativi orari previsti dal D.M. n° 503 del 1997.
A titolo esemplificativo si riportano i grafici relativi alle polveri ed agli ossidi di azoto, di particolare interesse per gli impatti ambientali negativi sulla qualità dell'aria.
Picchi improvvisi verso il basso presenti nei grafici, corrispondono a momenti di taratura o anomalie dello strumento, mentre periodi senza il grafico corrispondono a fermate dell'impianto.

I MATERIALI COMPLETI RELATIVI AGLI ARGOMENTI TRATTATI IN QUESTO NUMERO, SONO DISPONIBILI PRESSO

L'UFFICIO RAB

R.A.B.: LE ATTIVITA' DI UN ANNO

E' trascorso quasi un anno dal giorno in cui si svolsero le elezioni dei cittadini che fanno parte del primo Consiglio Consultivo della Comunità Locale: era il 3 maggio del 2005. Da allora il R.A.B. si è riunito mediamente due volte al mese, per un totale di 20 incontri, principalmente per:

- individuare le modalità di funzionamento dell'organismo più idonee,
- approfondire una serie di temi inerenti il termovalorizzatore e i suoi impatti ambientali, in maniera tale da mettere a disposizione dei cittadini le informazioni e i dati raccolti,
- pianificare le modalità e gli strumenti per comunicare ai cittadini le attività svolte e, soprattutto, le informazioni acquisite.

Lo scorso ottobre il R.A.B. ha inaugurato la propria sede e ha organizzato un primo incontro informativo relativamente ai dati raccolti fino a quel momento.

Gli strumenti di funzionamento sui quali il R.A.B. fonda la propria attività sono

- il *Regolamento*, che indica i principi e i criteri di composizione e funzionamento del Consiglio
- l'*Agenda di lavoro*, che comprende
  - tutti gli argomenti che il R.A.B. ha approfondito o intende approfondire, raccogliendo dati e informazioni
  - le "situazioni" oggetto di costante monitoraggio
- il *Piano di Comunicazione*, che fissa i criteri e gli strumenti (incontri pubblici, giornalino, sito web, comunicati, manifesti, brochure, …) necessari per trasmettere ai cittadini i risultati raggiunti e tutte le informazioni raccolte

In questi mesi il Consiglio ha approfondito diversi argomenti:

- il Protocollo d'Intesa: come è nato, come è stato approvato, quali sono gli impegni previsti, qual'è il loro stato di attuazione
- come funziona il termovalorizzatore e come vengono monitorate le emissioni
- lo Studio e la Valutazione di Impatto Ambientale relativa al potenziamento del termovalorizzatore: contenuti e risultati
- le immissioni in atmosfera e la qualità dell'aria nella Circoscrizione Zona Nord Ovest
- le principali patologie da inquinamento atmosferico a Ferrara e nella Circoscrizione Zona Nord Ovest

Recentemente, il Consiglio ha commissionato ad un laboratorio esterno, uno studio relativo all'*analisi delle polveri PM10 nelle emissioni al camino del termovalorizzatore di via Diana*.

Ha, inoltre, deciso di dare il proprio patrocinio all'iniziativa di confronto tra Paul Connet e le Autorità Locali organizzata dai Comitati Civici.

Ad ogni argomento è stato sempre dedicato il numero necessario di riunioni per poter completare l'acquisizione delle informazioni. Tutto il materiale acquisito durante gli incontri è disponibile presso l'Ufficio R.A.B.

L'*Agenda di lavoro* del R.A.B. prevede per i prossimi mesi l'approfondimento di argomenti come

- il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti
- le modalità di determinazione della Tariffa di Igiene Ambientale

Lo stato di avanzamento degli interventi previsti nel **Protocollo d'Intesa** è oggetto di periodici incontri e verifiche.

A relazionare sui vari argomenti sono intervenuti, oltre che i tecnici di Hera Ferrara, *Alberto Bassi*, Dirigente del Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, *Francesco Colaiacovo*, ex Presidente della Circoscrizione Zona Nord Ovest, *Simona Coppi*, Direttore ARPA Ferrara, *Giovanni Garasto* e Enrica *Canossa*, dirigenti ARPA Ferrara, *Aldo De Togni*, medico epidemiologo dell'ASL di Ferrara.

Inoltre i membri del comitato dei cittadini hanno chiesto ed ottenuto l'accesso diretto, senza preventiva autorizzazione, all'impianto di termovalorizzazione, nonché la presenza degli stessi alle rilevazioni periodiche delle emissioni.

PILLOLE DI INFORMAZIONE

PER COMPRENDERE MEGLIO..

Valutazione e Studio di Impatto Ambientale

La **V**alutazione di **I**mpatto **A**mbientale è una procedura *tecnico-amministrativa* prevista dalla legge, e in base alla quale l'ente preposto (nel nostro caso la Provincia) valuta l'impatto ambientale, ovvero gli effetti e le conseguenze, che un intervento/opera (nel nostro caso il potenziamento dell'inceneritore) avrà su aspetti quali l'atmosfera, il clima, il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali, il benessere dell'uomo, la salute, ….
Questa valutazione viene resa possibile in quanto chi intende realizzare l'intervento/opera (nel nostro caso HERA Ferrara, il proponente), contestualmente alla progettazione da sottoporre all'ente, realizza uno **S**tudio di **I**mpatto **A**mbientale, nel quale vengono descritte le possibili ripercussioni dell'intervento sugli aspetti suddetti. Solo successivamente all'analisi del progetto e dello **S**tudio di **I**mpatto **A**mbientale, l'ente preposto si pronuncia sulla compatibilità ambientale, o meno, dell'opera che il proponente intende realizzare, autorizzandolo o con formula piena, o con riserva, oppure rigettando completamente l'ipotesi progettuale presentata.

Polveri

Le polveri sottili sono una miscela di particelle solide o liquide che, essendo molto piccole, tendono a rimanere sospese in aria e ad essere trasportate dal vento.
Le PM10 sono particelle fini respirabili con un diametro uguale o inferiore a 10 micrometri (10 millesimi di millimetro) e quindi in grado di penetrare nel tratto superiore dell'apparato respiratorio (dal naso alla laringe).
Le PM2,5 sono la frazione più fine delle PM10, costituita dalle particelle con diametro uguale o inferiore a 2,5 micrometri.
Le PM2,5 sono le più pericolose per la salute e l'ambiente.
Le particelle maggiori (da 2,5 a 10 micrometri) rimangono in atmosfera da poche ore a pochi giorni e sono significativamente meno dannose per la salute e l'ambiente.
Il carico di PM10 in una città dipende non solo da fonti locali, ma anche dalla quota trasportata dal vento. In inverno i valori di PM10 sono superiori a quelli estivi, cosi come aumentano con la nebbia e con l'assenza di vento. Le polveri atmosferiche sono prodotte sia da sorgenti naturali che antropiche. Tra le sorgenti naturali annoveriamo: gli incendi boschivi, le emissioni vulcaniche, pollini, polveri dei deserti,...
Le più importanti sorgenti antropiche sono invece costituite da combustione, attività estrattive, traffico autoveicolare, processi industriali.
Nelle città contribuiscono all'inquinamento il riscaldamento domestico, ma soprattutto il traffico dei veicoli.

R.A.B.

il R.A.B., Consiglio Consultivo della Comunità Locale, facilita la comunicazione, l'informazione e l'interazione tra Hera Ferrara e i cittadini residenti nella zona Nord Ovest.
Il suo obiettivo è di realizzare opportune modalità di comunicazione ed interazione tra le parti interessate, in un contesto in cui impatti ambientali o situazioni di rischio possono facilmente generarsi, con dirette ripercussioni sull'ambiente urbano.
Il R.A.B. permette ai cittadini residenti di discutere con l'impresa relativamente agli argomenti che possono loro interessare in quanto "vicini" dello stabilimento.
Esso è uno strumento autonomo ed indipendente.

Emissioni e Immissioni

Le emissioni sono costituite da tutto ciò che viene fuori dal camino (gas, fumi, sostanze inquinanti …).
Le immissioni hanno una caratterizzazione specificatamente di tipo ambientale locale (cosa effettivamente viene immesso nell'ambiente nei pressi dei ricettori sensibili e da questi subito). Le immissioni hanno ovviamente un'accezione negativa se si tratta di inquinanti.

Termovalorizzatore

Un termovalorizzatore è un inceneritore di rifiuti con recupero energetico, ovvero, anziché limitarsi ad una distruzione termica dei rifiuti, si sfrutta il calore prodotto dalla combustione degli stessi per produrre energia, che può essere elettrica e/o termica. Nel nostro caso verranno prodotte entrambe e l'energia termica contribuisce al sistema di teleriscaldamento cittadino.
Dunque la differenza sostanziale è che un semplice inceneritore distrugge i rifiuti, mentre un termovalorizzatore oltre a distruggere i rifiuti, riutilizza il calore così generato per produrre energia, riducendo la necessità di utilizzare altri impianti alimentati con fonti non rinnovabili (petrolio, carbone e gas metano).
I moderni termovalorizzatori sono dotati di sistemi di controllo e riduzione delle emissioni che ne fanno una realtà compatibile con le esigenze di tutela ambientale: non è infatti difficile trovarne vicini a contesti urbani.
I termovalorizzatori non possono operare se non sono dotati di sistemi avanzati di trattamento fumi e abbattimento delle emissioni, in linea con le leggi nazionali e le direttive dell'Unione Europea. L'esperienza ed i dati registrati da enti pubblici di controllo presso i termovalorizzatori regolarmente in funzione, permettono di affermare che i valori delle emissioni sono effettivamente al di sotto dei limiti imposti dalla legge.

Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti

Strumento di pianificazione per una gestione unitaria dei rifiuti urbani e per l'individuazione del sistema di smaltimento e recupero degli stessi in "ambiti territoriali ottimali" (A.T.O.).
Obiettivi del *Piano:*
- attivare un percorso mirato alla riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, dando precise indicazione per il suo raggiungimento
- chiusura delle discariche
- il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero di materia
- il recupero del contenuto energetico dei rifiuti
- l'avvio a smaltimento delle frazioni residue in condizioni di sicurezza per l'ambiente e la salute
- rete integrata ed adeguata di impianti all'interno del territorio provinciale, in modo da consentire il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, limitando il più possibile la loro movimentazione
- impiego di sistemi che utilizzano il minor consumo di territorio, adeguando ad esempio gli impianti esistenti.

REDAZIONE

Coordinamento: Cinzia Graps (c.graps@comune.fe.it) - *Comitato di Redazione*: Paola Boldrini, Gian Carlo Cecchi, Romeo Zazzaroni (inforab@comune.fe.it)
Progetto grafico: Nicola Bogo (n_bogo@hotmail.com)

Stampato da Eco Stampe Stamperia di Porotto su carta riciclata